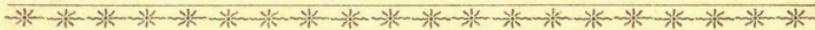


Compagnia Italiana di Opere Comiche, Operette e Fèeries

AMELIA SOHREZ



Le Figlie 

Jackson & C.<sup>ia</sup>

Operetta in 3 atti di M. ORDONNEAU

Musica del Maestro I. CLERICE



Parole di Canto



OPL-254

NAPOLI

TIPO - LITOGRAFIA A. DE FREDE

Via Università, 4

1807

# PERSONAGGI



ANGELA, canzonettista, figlia di

MADAMA LAMIRAL

ARABELLA

FIORENZA

MADAMA la direttrice

MADAMIGELLA CHAMORIN

GIUSTINA

LUISA

JACSON )  
JONATAN ) ricchi commercianti

FEDERICO tenente di Marina

Janicot, mozzo sua ordinanza

FELICIANO sottotenente

CAPITANO di Marina

Pensionarie - Cuochi - Ballerine - Soldati - Marinai - Passeggieri - Compratrici - Invitati

**L'azione ha luogo:** Il primo atto in un pensionario di Marsiglia — Il secondo atto a bordo del piroscalo « Indo Cina » in alto mare — Il terzo a Saigon.



# ATTO I

## Le Pensionarie

Arabella e Fiorenza

*Pensionarie* Leste l' uniforme  
Ci togliam  
Le procaci forme  
Su mostriam  
Una cosa sembra singolar  
Le gentili membra denudar  
Prova di stoltezza qui darà  
Chi la sua bellezza celerà  
Se si mostra un braccio  
Fatto ben  
Non è un peccataccio  
Credo almen  
E mostrare il seno  
Pur si potrà  
Chi l' ha tondo e piè...no  
Ne gioirà.  
Sono alfin giunte le vacanze  
Or potrem almen respirar  
Qual piacer qual esultanza  
Non più problemi da decifrar!  
Non più lezioni da studiar  
Voi però tristi avete i cuori  
O stranieri in questo bel dì  
Chi sa quando i vostri genitori  
Verranno a levarvi di qui

*Arabella* Ahimè! dieci anni son che noi due  
siam qu' seppellite  
Qual destin in questa attesa perenne  
quante rose son appassite

*Florenza* I nostri babbi lavoran lontan  
Per donarci grande fortuna

Venendo qui ci porteran  
 Un milione di dote a ciascuna  
*Arab. Flor.* Questo costume carin  
 E' più grazioso più garbato  
 Del camicione goffo e meschin  
 Che ci dan nel pensionato  
*Pensionarie* Ma lasciamo intanto  
 La pension  
 Senza alcun rimpianto  
 Nè contrizion  
 Cosa più gradita  
 Quaggiù non v' ha  
 Che godersi la vita  
 In libertà  
 Partiam, Partiam  
 Non più lezioni da studiar  
 Partiam.

Duetto — N. 2

Arabella e Federico

*Arabella* Un bel dì  
 Voi mi giuraste amor  
 E d' allor io vivo nel sogno,  
 L' impero aver del vostro cor  
 E' il vero ben che solo agogno.  
*Federico* Aspettar qual duro martir  
 Che venga qui quel padre fiero  
 Ritournerà? Chi lo può dir?  
 Il tempo passa ed io dispero.  
*Arabella* Perciò un progetto formato ho già  
 Un progetto poco saggio  
 Per riunirmi al mio papà  
 Farò io stessa il gran viaggio  
 Capisco, ben fino a Saigon  
 Sarebbe grossa la scappata  
 Ma pur disposta per voi son  
 Ad affrontar la traversata  
*Federico* Arabella dite il ver

E' dunque il vostro amor  
 Per me si forte  
 Io non osai sperar  
 Che un core di fanciulla  
 Con tanta fedeltà  
 Mi concedesse amor  
 E senza paventar,  
 Senza rifletter nulla  
 Alla mia lealtà.  
 Affidi vita e onor.  
 Eppur fra tanto giubilo  
 Sorge un'idea molesta  
 Che mi tortura l'anima  
 Che mi percuote in testa  
 Ah! se mi negherà  
 La vostra man di sposa  
 Io non saprò cercar l'oblio,  
 Nè dire al sogno mio d'amor  
 Per sempre addio.

*Arabella* Laggiù dirò a mio padre,  
 A cui avrò forse dato un dolor  
 Perdono papà,  
 Ma un amore possente  
 Or mi conduce innanzi a te  
 Mio buon papà  
 A lui dirò.....  
 E il sovenir  
 D'amore possente  
 Infondermi ardir  
 Saprà certamente.  
 I rischi del mar  
 Lungo viaggio  
 Per voi d'affrontar  
 Mi sento il coraggio.

*Arab. Fed.* Volgendo il pensier  
 A tante promesse  
 Che un core sincer  
 Un giorno mi espresse  
 E d'ogni periglio  
 Il più gran spavento

Si dileguerà  
Qual nube al vento

**Couplet di Angela — N. 3**

1. Merito ed eleganza  
Sulla scena sfoggio con valor  
Ma sol perchè non dò importanza  
Alla reclame ed ai claquor  
Tentano decimare  
Le mie doti di chanteuse invan  
Niuno mi sa eguagliare  
Quando innalzo il piè  
Per il can-can  
E la gamba in su  
Mostro un bel desson
2. Fascino pari al mio  
Facil cosa suscitar non è  
Ed è perciò che attiro anch'io  
Molta invidia su di me.  
Di trionfar del resto  
Le avversarie invano tenteran  
Chè ben provetto e lesto  
Io possego il piè  
Per il can-can,  
Io so far saltar  
Con la punta del piè così  
Il berretto d' Astrakan  
Viva il can-can  
Pan-pan.

**Terzetto dell' Evasione - N. 4**

**Arabella — Fiorenza — Giustina**

A caccia, a caccia  
La notte e il dì  
Di su di giù  
Di quà di là

Ciascuna sulla traccia  
 Del suo papà  
 Che gioia, che festino  
 Per noi sarà  
 Si riderà, si scherzerà  
 E il provvido destino  
 Ci condurrà intatte  
 Fra le braccia del papà.

*Arabella* Attraverso la via  
 Incontrerem  
 Mille ostacoli e sia,  
 Li vincerem  
 Se ci vuol del coraggio  
 Ne mostrerem  
 Alla fine del viaggio  
 Trionferem.

(a 3)

A caccia ecc.,

**Terzetto — N. 5**

*Angela* Con lento piè  
 Le mani in man  
 Ritmo perfetto  
 Nel minuetto  
 Pria tre passi  
 Si si faran.  
 E dopo ciò con nobiltà,  
 Si fa in cadenza  
 Una lunga ed elegante  
 Riverenza.

*Ianicot* Alla vostra danza  
 Piena d'importanza  
 Io preferisco la polka  
 Che davvero,  
 Danzo sempre con piacer  
 Si la polka, la polka  
 E' il ballo che mi va,  
 Chi negare mai potrà  
 La sua gran vivacità.

- M.me Cham.* E che? questo sgambettar  
E il vostro solito danzar?  
*Angela* Questa danza un pò brillante  
È una danza d' occasion.  
*M.me Cham.* Trovo molto stravagante  
Che permettasi in pension.  
*Janicot* È la danza dei tre camelli.  
La danza quest' è.  
*Angela* Ma noi possiam per terminar  
L' altra danza ripigliar.  
Con lento piè ecc.

**Couplets dei Padri**  
**Jonathan, Jackson**

- Jonathan* Si della Cina e del Giappon  
Le seterie più rare  
Sol nella casa Jackson  
Si possono trovare  
Della gran Ditta Saigon  
Ciò senza vanteria.  
*Jackson* Il primo nome io son  
*Jonathan* Jackson e Compagnia  
Alla Ditta il nome ei dà.  
*Jackson* Alla Ditta il nome io dò.  
*Jonathan* Alle ragazze noi darem  
Vistoso patrimonio.  
*Jackson* E lor contrarre poi farem  
Nobile matrimonio.  
*Jonathan* La lor ricchezza attirerà  
Gran folla in fede mia.  
*Jackson* Jackson bel nome sarà.  
*Jonathan* Unendo: e Compagnia  
Alla Ditta il nome ei dà  
Si sa, Jackson e Compagnia.

**Coro finale — N. 8.**

Facciamo gran fracasso  
La Direttrice abbasso  
Che le bimbe chiuse quà  
Lascia troppo in libertà.

Per somma negligenza  
 Per colmo d'indolenza  
 Far fuggir, o qual mai delitto  
 Una pensionaria dal convitto.  
 Lasciamo dir usiamo prudenza  
 Il momento di scappar,  
 Trovar saprò all'occorrenza  
 Per or convien pazientar.

*Jonatan* Quanto a voi madamigelle  
 Dopo simile evasion  
 Urge usar, ragazze belle  
 Le maggior precauzion  
 Ma dov'è la governante  
 Che vigile e costante  
 Veglierà sul tranquill'ovil  
 E la vita custodirà  
 Del gregge umil.

*Angela* Eccola è dessa  
 La sua toeletta terminò  
 Ed or s'appressa  
 Madama Lamiral  
 Or mi divertirò.

*M.me Lam.* Son pronta per vegliar  
 Sopra l'innocenza  
 Di questo angiol santo di virtù

### Angela N. 1.

Or che lascio il pensionato  
 Forse a disagio mi troverò  
 Che nel mondo del peccato  
 Ad ogni motto arrossirò,  
 E pensando che il candore  
 Ad un ignoto affidar dovrò,  
 Sento che nel mio core  
 L'idea del chostro si rafferma  
*Janicot* Voleva dir della caserma.

### N. 2

Posso dir che molto slancio  
 Per i piaceri il mio cor non ha,

Oggi ho dritto al fior d' arancio  
 Ma poi domani chi lo sa.  
 Conservata per vent' anni  
 Ho del cristallo la purità,  
 E temo che s' appanni  
 Se un poco d' alito l' accosta.

*Janicot* Guardate un pò che faccia tosta,  
*Angela* Come un gentil bocciuol di rosa  
 Il core serrato è ancor  
 E la corolla aprir non osa,  
 Non osa aprir agli insidiosi raggi.

*Jon. Jack.* E or partiam che già s' appressa  
 L' ora dell' imbarcazion  
 Presto all' onde  
 Queste sponde  
 Or lontano lascerem.  
 Nella brezza che ci accarezza  
 Nel gran tragitto noi godrem.  
 Il viaggio con coraggio  
 Intraprender ben potrà  
 Chi una lieta  
 Dolce meta  
 Al destin raggiungerà  
 Per l' oriente si potrà salpar  
 Per l' oriente incantator  
 Ove il cielo ha i bei tramonti d'or,

*Coro* Per l' oriente or potran etc  
 Al mare al mare  
 Queste sponde  
 Giunta è l' ora di lasciar,  
 E il gran viaggio con coraggio  
 Presto andate ad affrontar.  
 Al mar !

*Fine del primo atto.*

## ATTO II.



### Coro N. 9.

Che piacere il dondolar  
 Al cortese alitare del vento  
 Il battello fende il mar  
 Con discreto e leggierr movimento  
 Lenta la notte scende giù  
 Il caffè nelle tazze già fuma  
 Sale dai sigari e va su  
 L'aroma che l'aria profuma,  
 Il mite soffio vespertin  
 Lietifica il core,  
 I viaggiatori parlan pianin  
 D'amor con le belle signore  
 La notte scende giù.

*Florenza* Che dolce notte  
 Sparve il sol dietro l'orizzonte  
 E con l'ali ci sfiora in fronte  
 Il divin aureo cherubin  
 Che nel sonno è a noi vicin  
 Ed il vel della notte bruna  
 Ci copre l'azzurra cruna.  
 Come par dolce il riposar  
 Dondolati dal cheto mar.

*Arabella* Sognerem vaghi boschi in fior  
 Terre ignote e tramonti d'or  
 Sognerem qualche volta ancor  
 Che rammenti infin il nostro amor  
 Sognerem, Sognerem.

*Arab. Flor.* Sparve il sol ecc.

### Arabella, Florenza, Jonathan, Jackson. — N. 10

*Arab. Flor.* È sì dolce il vostro aspetto  
 Il vostro far è sì buon  
 Che sentiam per voi nel petto  
 Inesplicabile affezion.

- Jon. e Jack.* Ah! davver davver  
*Arab. Flor.* Un sentimento stran  
 Ci spinge piano, pian  
 Ah! di grazia il nostro ardire  
 Non vi sembri enormità.  
 Voi due potreste a vero dire  
 Esser per noi due bei papà....
- Jackson* Che suggestione in tal linguaggio.  
*Jonathan* Io già mi sento intenerir.  
*Arab. Flor.* La lor bontà ci dà coraggio,  
 Senza timor possiamo agir.
- Jon. Jack.* Quest' incidente di viaggio,  
 Ah! ci potrà ben divertir.
- Ar. a Iack* Deh! mi vogliate perdonare  
 Però guardandovi mi pare,  
 Scorgere mio padre  
 E perciò, ma...
- Ion. Iack.* E che? Seguitar non può...  
*Arabella* Vi domando per favor  
 D' appoggiar piano pian  
 Quella man sul mio cor.
- Jonathan* Quale follia!  
*Arabella* Oh! papà quanto v' amo!  
*Florenza* O caro mio papà,  
 Io pur v' amo e vi bramo.
- Arab. Flor.* O papà, sempre a voi penso  
 E v' amo d' amore immenso.
- Florenza* Io non so se sogno è il mio  
 Compresa son di stupor  
 A voi vicin pensar deggi' o  
 Al mio diletto genitor
- Arab. Flor.* Piangiam piangiam oh!  
*Ion. Iack.* « «
- Arab. Flor.* O papà, papà sempre a voi penso  
 e v' amo v' amo d' un amore immenso
- Ion. Iack.* Noi siamo amati d' un amore immenso

## N. 11

## Couplet del Capitano

*Angela* A bordo il tempo è lungo ognor

Si soffre un po' di nostalgia  
 Per discacciare il malumor  
 Io non sarò con voi restia  
 Voi destate mio capitano  
 Immediata simpatia  
 Ed è ben perciò  
 O mio capitan  
 Che fedel compagna vi diverrò  
 Nel lungo viaggio man man  
 Grata di riuscir imporrò il dover  
 Mio capitano, vi saprò piacer  
 Invan gli sguardi desiosi  
 I passeggiere l' equipaggio  
 Sui lineamenti miei graziosi  
 Fisseranno al mio passaggio  
 Ma in costor fede non ho  
 Lor vigor mi sembra insicuro  
 Ed è ben peggio o mio capitan  
 Che fedel compagna vi diverrò  
 Nel lungo viaggio man man  
 Grata di riuscir m' imporrò il dover  
 Mio capitano io vi saprò amar.

**Coro — N. 11 bis**

Pel gran concerto che s' appressa  
 Giungere primi convien,  
 Per sedersi ognun qui fa ressa  
 Chi piazzarsi sà starà ben.

**Duettino**

*Arab. e Flor.* Vieni al divino Eliso  
 Sovra la spiaggia d' or,  
 Ove la vita è un riso  
 Un sogno sol d' amor,  
 Ivi armoniosa è l' onda  
 Pieno di baci il sol  
 La luna dolce e bionda  
 Le stelle senza vel.

Sotto a' bei cieli azzurri  
 D' un immortal seren...  
 Fiori splendor sussurri  
 Tutto è un eterno imen.  
 Noi nell' immensa vita  
 Confusi in un sopir,  
 Da volutta infinita  
 Ci sentirem rapir.

**Canzone Inglese — N. 12**

**Ang la, Coro**

*Angela* Mery, Dolly e la Polly  
 Traversando Piccadilly  
*Coro* Si Piccadilly  
*Angela* Incontrarono un signor  
 Che con malizia disse lor  
 Pst! Pst! Pst!  
 Pieno io son di lire sterling  
 Love Pretty darling.  
*Coro* Pst! Pst! Pst!  
 Little girl babi girl oplà  
 Pickmensu! Pickmensu my darling  
 Lingoligh pieno di lire sterling  
 Cominghire mi baby my  
 Pretty darling  
*Arabella* Io son gentlemen  
 Ridere accordatemi l' amor  
 Picks ome us! Picks us!  
*Coro* Littl gorl Baay gerl mai pretty

**Piccola Romanza — N. 14**

**Janicot**

*Janicot* Bell' usignuolo che dal tuo ramo  
 Incanti la pastorella  
 Ella scordò pel tuo richiamo  
 I suoi monton la civramella  
 Ah! Canta bell' usignuol oh!

## Personaggi e Coro — N. 15.

- Coro* Il battel può nel mar sprofondar  
Qual terror! qual terror  
Giusto ciel che far?  
Fermi stiam non facciam baccano  
Che salvar ci può il capitano  
Dove sarà il capitano?
- Jackson* Mia figlia guardate là  
C'è da sbalordir da stupir
- Coro* Sua figlia è un'eroina  
C'è da sbalordir da stupir.
- Jackson* Mia figlia è un'eroina  
Si rivela brutta,  
Ma cospetto  
Qual raffinata educazion
- Coro* Sua figlia etc.
- Federico* Nessun timor  
Ogni periglio è scongiurato  
Or siamo in piena sicurtà  
Ve l'assicuro in verità  
Da temer ragion non v'ha
- Arab. Flor.* *Fed. Felic.*  
Or qui giurar dovrem  
Che noi ci sposerem  
A caccia a caccia  
La notte e il dì  
Di su di giù  
Di quà e di là  
Ciascuna sulla traccia  
Del suo papà  
Corriamo fra le braccia del papà
- Angela* I rischi per obliar  
Vi propongo di cantar  
Con sì care donnine.
- Coro* I rischi per obliar  
Dice ben si può cantar  
Le più belle strofettine
- Angela* Io so far saltar  
Con la punta del piè così

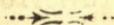
Il berretto d' Astracan  
Viva il can - can - pan - pan

*Ang. Arab. Coro.*

Là là la la la la la

*Fine del Secondo Atto.*

## ATTO III



N. 16.

**Coro -- Ionathan -- Jackson**

*Coro*

Siam ragazze di magazzin  
Noi facciamo molto cammin  
Percorrendo di quà e di là,  
Le contrade della città.  
Siam ragazze ecc.  
Si sa che per l' igien  
Il camminar fa molto ben,  
Ma tu non trascurar  
La tua canzon di canticchiar  
Su trotta, trotta  
Galoppando va,  
Su gira, gira  
Tutta la città.  
Davver il passeggiar  
Fa molto ben,  
Il passeggiar  
E' norma dell' igien  
Su trotta, trotta ecc.  
Per le spose e gli sposin  
Svaligiamo il magazzin,  
E scegliamo i ricchi merletti  
Veli, nastri e fazzoletti.  
Per le spose ecc.  
A lei direm così

Nel presentarle questo qui,  
 A te questo bouquet  
 Egli è modesto al par di te.  
 Su trotta ecc.

**Duetto — N. 17**

**Arabella - Florenza**

*Ar. Fl.* Voi siete due bravi padron  
 Servir vi dobbiamo con devozion  
 Di vostra bontà sacrosanta  
 Il dolce ricordo c'incanta  
 Contenti per farvi restar  
 Molto zelo sapremo mostrar  
 Io farò la cucina  
 Con grand' abilità  
 Una cucina fina sopraffina  
 Che resti quà  
 Signor per pietà.

*Florenza.* Vo' la cassa tenere  
 E voi direte ognor  
 Un sì bravo cassiere  
 E' raro sull' onor

*Ar. Fl.* Di qui non vogliam  
 Mai piu partir  
 Da noi vi lasciate servir  
 Voi siete due bravi padron ecc.

**Duetto — N. 18.**

**Arabella, Federico**

*Feder.* L' amoroso strale  
 Del Dio bendato  
 Ti ferì nel cor  
 Paventar non vale  
 Di nemico fato  
 Il fatal rigor....

*Arabella* Dei passati di l' ore fastidiose  
 Noi scordar saprem

Nel momento belle, più dolci cose  
Solo ci direm.

*Federico* Il tuo genitor, fatto più clemente  
Nel parlar di me.  
Dirà certamente  
Federico è buon,  
Soddisfatto son.

*Arabella* Per fatalità  
Il felice istante  
Aspettar si fa.

*Federico* Ma talor quel ben  
Che sembra distante  
Ben vicin ne sta.

*Arab. Fed.* Paventar non val  
Di nemico fato  
Il fatal rigor  
Più non evochiam  
Tutto sia scordato  
Vinse già l'amor  
Dei passati di etc.

### Coro di presentazione — N. 19.

Per la presentazion  
Venuti siamo in fretta  
Pieni siam d'ammirazion  
Ammirazion schietta  
Ed or che siam qua  
Vogliam festeggiar  
Gli astri di grazia e beltà  
Che già stanno per brillar.

### Duetto Chinese — N. 20.

M.ma Lamiral, Janicot e Coro

*Coro* Noi giunti siam da Pekin  
La capital famosa,  
E nel cammin ci segui da vicin  
La folla ognor curiosa.

- Ianicot* In me si può riscontrar  
Un fiore d'eleganza.
- Mad. Lam.* Al mio tesor notte e di voglio far  
Carezze in abbondanza.
- Ianicot.* Io son koko mandarin  
Filosofo e scienziato.
- Mad. Lam.* Il mio tesor notte e di voglio far  
Carezze in abbondanza
- Ianicot* Io son koko mandarin  
Filosofo e scienziato
- Mad. Lam.* Io son kaolin cinese ben fin  
Da ciascun stimato  
(a 2) Ma se le nostre metà  
Facesser dei capricci  
Noi le farem ritornare da papà  
Non vogliam pasticci.
- Ianicot* Io son koko
- Mad. Lam.* E' costui koko io son kaolin
- Coro* E' costui koko
- Mad. Lam.* *Ianicot* E' davver un bell' affare  
Che un papà fa gongolare  
Il veder sull' altare  
Una giovane esemplare  
che l' anel si fa infilare  
Dal marito titolare  
Sono inver Koko e Kaolin  
Modelli di sposin.
- Coro* E' davver un bell' affare etc.

### Couplets Angela — N. 21

#### I.

Non c'è che dir la vita coniugale  
Che credesi la fonte dell' amor,  
E' come una commedia teatrale  
Che inganna l'occhio dello spettator  
Dalle curve procaci affascinato  
Un uom sposa un angel di virtù  
Ma giunto ohimè lo spoglio desiato  
Lì non trova che stoppa e cautchou

Il meschino disilluso pensa allor  
 Ci dovrebbeb' essere l' uso anche in amor  
 Di fare prima dell' atto nuziale  
 Come a teatro la prova generale

## II

L' amore romanzesco l' ideale  
 Per la fanciulla pure svanirà  
 Se pensa che il suo lato commerciale  
 Il matrimonio le presenterà  
 Ed esso infatti è come un magazzino  
 Che senza preventivo voglia dar  
 Tutto in principio il meglio ed il più fino  
 La propria ditta per accreditar  
 Il bilancio poi s' avvede che va giù  
 Perchè il dare dall' avere è molto più  
 E che il negozio volge a decadenza  
 Poichè gli affari restano in pendenza

## III

Ma i deficit ormai son già palesi  
 E riacquistare il credito non può  
 Firmò troppe cambiali a nove mesi  
 Sicchè l'attivo tutto se ne andò  
 Che fare? pensa allor la donna astuta  
 Nell' inventario un grosso zero sta  
 E cerca, studia, fa progetti e scruta  
 Finchè l' imbroglio disbrigare sa  
 Il commercio abbandonare non va ben  
 Quel che meglio resti a fare erede almen  
 Che sia per impedire la sconfitta  
 Di fare entrare un socio nella ditta.

Arabella Florenza — N. 22

O papà, papà sempre a voi penso  
 E v' amo d'un amore immenso

FINE